



Anno XLIII - n.1 gennaio-febbraio 2025

ZOOM

Indagine congiunturale 1°
trimestre 2025
pag. 7



Piemonte Artigianato

FOCUS

Unioncamere: nati-
mortalità delle imprese
artigiane piemontesi
pag. 16



CATEGORIE

Autotrasporto: stangata di
inizio anno
pag. 25

Manifattura: è crisi!





Confartigianato
Imprese

INTELLIGENZA
Artigiana
INTELLIGENZA CREATIVA



#NoiConfartigianato

WWW.CONFARTIGIANATO.IT



EDITORIALE

Inizio anno in salita: crisi della
Manifattura e impennata di cassa
integrazione

pag. 5

ZOOM

Confartigianato Imprese Piemonte:
Indagine Congiunturale 1° trimestre
2025

pag. 7

Boom di richieste di cassa integrazione.

pag. 8

Allarme caro energia per le imprese

pag. 9

Un 2024 nero per chi cerca personale

pag. 12

La Manovra di Bilancio 2025

pag. 13

FOCUS

Unioncamere: nati-mortalità delle
imprese artigiane piemontesi

pag. 16

Nasce l'Albo nazionale delle botteghe
storiche per la valorizzazione dei
territori italiani

pag. 18

EVENTI

Dazi USA: una nuova minaccia per
l'export manifatturiero

pag. 20

Confartigianato Cuneo ha concluso
la prima edizione della "Scuola per
Genitori"

pag. 21

Costruzioni 5.0: l'edilizia del futuro è tra
noi

pag. 23

CATEGORIE

Autotrasporto: stangata di inizio anno

pag. 25

Siglata la collaborazione tra
Confartigianato Benessere e
Sorooptimist International d'Italia

pag. 26

In arrivo 15 milioni per il settore tessile e
della concia

pag. 28

ANAP Piemonte in difesa del potere
d'acquisto dei pensionati

pag. 29

ANNO XLIII - N.1 GENNAIO-FEBBRAIO 2025

Comitato di redazione

Piero Gulminetti (AL) - Francesca Poli (AT) - Massimo Foscale (BI) -
Daniela Bianco (CN) - Renzo Fiammetti / Luigi Crosta -(NO-VCO-VC) -
Michela Frittola (TO)

Segreteria di redazione

Laura Corsini/Michela Frittola (Federazione)

Editore - Impaginazione Confartigianato Imprese Piemonte

Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino tel. 011/8127500 - fax 011/8125775

www.confartigianato.piemonte.it - info@confartigianato.piemonte.it

Gestione pubblicità Confartigianato Imprese Piemonte

Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino tel. 011/8127500 - fax 011/8125775

Grafica e realizzazione editoriale Confartigianato Imprese Piemonte

Michela Frittola - Laura Corsini - Barbara Autera

Registrazione

Tribunale di Torino n. 3286 del 19 aprile 1983

Fotografie - Archivio Confartigianato Imprese

Questo numero è stato chiuso il 28/02/2025

FINANZIAMENTI SU MISURA PER LA FORMAZIONE

PROIETTA LA TUA IMPRESA NEL FUTURO



QUALITÀ, EFFICIENZA, SVILUPPO.

ENTRA IN FONDARTIGIANATO: SCOPRI I PERCORSI FORMATIVI PER ADEGUARE
LE COMPETENZE PROFESSIONALI DEI TUOI DIPENDENTI ALLE SFIDE DEL MERCATO
E SUPPORTARE LA TUA AZIENDA IN UNO SCENARIO NUOVO E COMPLESSO.

VAI SU FONDARTIGIANATO.IT.

 **FONDARTIGIANATO**

di Carlo Napoli

Segretario Confartigianato Imprese Piemonte

Inizio anno in salita: crisi della Manifattura e impennata di cassa integrazione

Che 2025 aspettarsi per la nostra economia e per le pmi artigiane che rappresentano la spina dorsale dell'intero tessuto produttivo?

Sicuramente di incertezza e di grande preoccupazione, soprattutto per le imprese dei settori manifatturieri e dell'edilizia nell'era del post-Superbonus.

L'economia italiana legata com'è alla crescita dei tre Paesi chiave come gli Stati Uniti, la Germania e la Francia, risente della situazione geopolitica. A preoccupare, in particolare, sono la difficile governabilità della Francia e le prossime elezioni in Germania, da due anni in recessione.

Inoltre, la nuova stagione amministrativa del neo eletto Presidente Donald Trump, ha già creato un certo scompiglio economico globale con l'annuncio di possibili dazi sulle importazioni.

Le imprese italiane che hanno investito e potenziato l'export verso gli Usa (gli Stati Uniti sono il primo mercato nel mondo per 43 prodotti italiani) stanno già tremando e tra le Regioni più esposte figura proprio il Piemonte. È chiaro che ne pagherebbero le conseguenze anche le imprese del nostro territorio, soprattutto quelle manifatturiere, che già stanno soffrendo un mercato globale ed una situazione geopolitica molto complessa.

Dazi e misure restrittive del commercio internazionale rappresentano un freno e alimentano i timori di una escalation dei prezzi delle commodities, causando un rallentamento sull'attività manifatturiera.

Molti settori chiave stanno, dunque, attraversando una congiuntura estremamente negativa che ha visto un'impennata di richieste di cassa integrazione, soprattutto in Piemonte.

Ad incidere su questa situazione è senza dubbio la crisi dell'automotive, che ha coinvolto tutto l'indotto caratterizzato prevalentemente da piccole imprese artigiane, e la crisi del tessile e della moda che sta vivendo un periodo di grande preoccupazione dovuto anche alla flessione dell'export. Altra spada di Damocle che incombe sulle imprese sono i costi energetici. Come previsto lo stop del flusso di gas russo attraverso l'Ucraina ha riportato i prezzi a livelli dell'autunno 2023.

Va da sé che questa situazione potrebbe creare problemi seri alle imprese e alle famiglie che già pagano una bolletta del gas più alta rispetto a quanto succede negli altri Paesi europei.

Come abbiamo più volte ribadito, occorrono politiche mirate per affrontare e prevenire i rincari senza dover subire sistematicamente gli effetti della crisi energetica.

In questo inizio anno, tutto in salita, dobbiamo invertire la tendenza attuale, alimentare la fiducia degli imprenditori e fare rete. Noi faremo la nostra parte, chiediamo lo stesso alla politica.




Confartigianato
Persone



Il tuo posto è qui
CAAF CONFARTIGIANATO

730 | ISEE

RED

SUCCESSIONI

IMU

LAVORO DOMESTICO (COLF E BADANTI)

ALTRI SERVIZI ALLA PERSONA



WWW.CONFARTIGIANATO.IT/CAAF

Confartigianato Imprese Piemonte: indagine Congiunturale 1° trimestre 2025



Giorgio Felici

Le previsioni circa l'**andamento occupazionale** registrano una flessione e passano dal $-3,96\%$ al $-7,54\%$.

Anche il dato relativo all'ipotesi di **assunzione di apprendisti** peggiora passando dal $-18,62\%$

al $-24,86\%$.

Rimane ancora negativo il dato relativo alle previsioni di **produzione totale**, che passa dal $-12,79\%$ al $-16,33\%$.

Il saldo relativo all'**acquisizione di nuovi ordini** mantiene un valore negativo passando dal $-12,79\%$ al $-14,88\%$.

Sale la percentuale di imprese che non hanno programmato investimenti: da $76,64\%$ a **$78,20\%$** .

La percentuale di previsione di acquisizione di **nuovi ordini per esportazioni** passa da $-28,04\%$ a $-24,76\%$.

Scende la previsione di **regolarità negli incassi**: da $66,23\%$ al **$61,22\%$** ; **aumenta** la stima dei **ritardi**, passando dal $33,42\%$ al **$37,90\%$** ; le previsioni di **anticipi** negli incassi continuano a rimanere minimi passando dallo $0,35\%$ al **$0,88\%$** .

Commenta **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte**: **“peggiora il trend che ha caratterizzato l'ultimo scorcio del 2024. Si accentua la fase congiunturale negativa che ha investito soprattutto i settori della meccanica e della moda, che hanno registrato un'impennata di richieste di cassa integrazione.** Ad incidere è una situazione geopolitica complessa di profonda instabilità: il 24 febbraio è stato il terzo anniversario dall'inizio della guerra in Ucraina. **Pesa ancora sulle imprese, il problema del caro energia.** L'analisi dei dati di Eurostat evidenzia che il prezzo dell'energia elettrica delle imprese nella classe di consumo fino a 20 MWh, nella quale si addensa l'88% dei punti di prelievo del mercato non domestico risulta il più

alto tra i 27 paesi dell'Ue e superiore del $22,5\%$ alla media europea. Mi domando come facciamo ad essere competitivi sul mercato europeo con questi prezzi energetici. Non si tratta solo di un aggravio di costi per le imprese. L'aumento in bolletta incide anche sui bilanci familiari dei cittadini che, di conseguenza, rallentano i consumi e si vedono ridurre il loro potere d'acquisto e la spesa di beni non di prima necessità. Un effetto domino negativo sulla nostra economia e sul mercato interno, già pesantemente colpito dalle crisi di alcuni comparti manifatturieri come moda e meccanica, settori chiave del made in Italy. Infatti, **i segnali che ci arrivano dalle imprese sono di un peggioramento degli ordinativi che passano da $-12,79\%$ a $-14,88\%$, dalla flessione sulla programmazione di investimenti che passa da $76,64\%$ a $78,20\%$ e dalla produzione totale che passa da $-12,79\%$ al $-16,33\%$.**

Continua Felici: “Anche l'andamento occupazionale e il dato relativo all'assunzione di apprendisti hanno registrato una ‘deminutio’, passando rispettivamente da $-3,96\%$ a $-7,54\%$; e da $-18,62\%$ a $-24,86\%$. La crisi c'è, ed è tangibile. Non potranno bastare interventi tampone, ma una strategia a medio e lungo termine che preveda azioni e investimenti mirati e coraggiosi. Non ci si può limitare a parlare di situazione geopolitica complessa. Qui c'è in ballo la necessità di un cambiamento geoeconomico, che la globalizzazione ha accelerato rafforzando purtroppo alcuni Paesi a discapito di altri che ne sono diventati dipendenti o che non riescono a tenere il passo. Una consapevolezza sembra arrivare dal Consiglio dei Ministri che ha appena approvato un disegno di legge per la tutela e lo sviluppo delle micro, piccole e medie imprese che prevede incentivi alle aggregazioni, una semplificazione amministrativa, il miglioramento dell'accesso al credito, di cui c'è urgente necessità, e la valorizzazione del trasferimento generazionale delle competenze. Molte istanze evidenziate dal nostro sistema associativo sono state accolte, ma alcuni punti andranno approfonditi. **Bene il fondo**

per il settore **Moda**, ma andrebbe esteso a tutta manifattura.”

Conclude **Felici**: “Va da sé che una crisi così importante e stratificata che coinvolge quasi tutti i settori dell’artigianato, richieda un approccio politico straordinario ed azioni lungimiranti. La manifattura locale è un patrimonio da salvaguardare e da incentivare. In gioco ci sono posti di lavoro e

il futuro economico del nostro territorio”.

L’Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte ha redatto la prima indagine trimestrale congiunturale del 2025 utilizzando un questionario telematico rivolto ad un campione significativo di 2.250 imprese selezionate nei comparti di produzione e di servizi che rappresentano maggiormente l’artigianato della nostra regione.

Boom di richieste di cassa integrazione per l’artigianato (+62%)

Inizio d’anno in salita per l’artigianato. Infatti, molti settori chiave stanno attraversando una congiuntura estremamente negativa che ha visto un’impennata di richieste di cassa integrazione per il comparto artigiano. Ad incidere su questa situazione: la crisi dell’automotive che ha coinvolto tutto l’indotto caratterizzato prevalentemente da piccole imprese artigiane, il decalage sul Superbonus che ha messo in ginocchio le imprese del comparto edile, il settore Moda, vanto del Made in Italy, che ha registrato una importante flessione, l’autotrasporto che rischia una debacle con l’aumento delle accise e dei pedaggi autostradali. L’aggiunta delle tensioni sui prezzi energetici contribuisce, poi, a tratteggiare un quadro fosco caratterizzato da una contrazione della domanda interna e una significativa flessione in termini di produzione ed export, che non si limita solo all’anno appena concluso.

Ad attestare questo stato di crisi ci sono i numeri forniti dall’EBAP (Ente Bilaterale Artigianato del Piemonte) che riguardano i numerosi interventi di cassa integrazione attraverso FSBA (Fondo di Solidarietà Bilaterale per l’Artigianato) con un impegno complessivo, da gennaio a novembre 2024, di 8.878.777,14 euro (lordi) che vede un incremento di quasi il 62% rispetto allo stesso periodo del 2023 (5.480.904,18 euro lordi).

Nel 2024 le imprese artigiane del Piemonte che hanno beneficiato della cassa integrazione sono state 4.666 con il coinvolgimento di 26.110 addetti.

A livello provinciale nel 2024 a Torino sono 2.125 le imprese (11.687 addetti) che hanno utilizzato la cassa integrazione; 601 ad Alessandria (3.288 addetti); 465 a Biella (2.906 addetti); 426 a Cuneo (2.729 addetti); a Novara 420 (2.161 addetti); Asti 228 (1.235 addetti), Verbania 222 (1.159 addetti); Vercelli 179 (945 addetti).

“I dati forniti dall’EBAP sono più che eloquenti – commenta **Giorgio Felici – Presidente di Confartigianato Piemonte** – e la dicono lunga rispetto allo stato di salute dell’artigianato, un universo costituito da micro e piccole imprese che rappresenta il 98% del tessuto produttivo e che sta attraversando un periodo di profonda crisi ed incertezza”.

I comparti che hanno registrato una maggiore richiesta di intervento in termini di cassa integrazione sono in assoluto la produzione e lavorazione di metalli, più in generale la meccanica di precisione, il tessile e l’abbigliamento.

“Il forte calo della produzione di macchinari va imputato in parte alla minor domanda da parte della Germania (nostro primo importatore) – continua **Felici** – in parte alla significativa crisi degli investimenti e in parte alla crisi dell’automotive, mentre il tessile ha subito un calo per la concorrenza cinese e lo stop all’export in Russia.”

“Per la crisi del settore Moda, intervengono molteplici cause: - precisa **Felici** - dalla difficoltà di approvvigionamento delle materie prime che ne ritardano la

produzione, all'aumento dei costi dell'energia e dei trasporti, fino al boom dell'e-commerce che ha messo in difficoltà soprattutto le aziende artigiane meno strutturate e non in grado di digitalizzare i processi produttivi e commerciali, perdendo di competitività. Inoltre, nella ripresa post Covid alcune imprese hanno investito in attrezzature e macchinari e in occupazione, per poi veder crollare le commesse proprio in una fase di eccessiva esposizione finanziaria. Sono inoltre cambiate le abitudini di consumo e la domanda di prodotti di lusso e di alta qualità su cui l'artigianato piemontese e italiano rappresentava l'eccellenza. Il consumatore ha modificato anche la sua sensibilità nei confronti della sostenibilità che per le aziende si traduce in costi più elevati. Bene il fondo per il settore Moda, ma forse andrebbe esteso a tutta

la manifattura".

“Per il settore della Meccanica e Automotive, le problematiche sono analoghe a causa del precario equilibrio geopolitico, -conclude Felici - con l'aggravante della crisi dell'industria tedesca che ne ha compromesso l'export con una contrazione di -7,5 rispetto ai primi nove mesi del 2023. A questo si aggiunge l'effetto della sconsiderata direttiva UE sui veicoli elettrici che, per mantenere le proporzioni, a fronte della mancata vendita di questi impone alle case automobilistiche di ridurre la produzione di veicoli a motore endotermico. Le spinte inflazionistiche e l'alto costo del lavoro, inoltre, hanno impattato sui costi operativi e sulla capacità di trattenere personale qualificato, peraltro di difficile reperimento.”

Allarme caro energia per le imprese



Come previsto lo stop del flusso di gas russo attraverso l'Ucraina ha riportato i prezzi del gas a livelli dell'autunno 2023. Va da sé che questa situazione potrebbe creare problemi seri alle imprese e alle famiglie che già pagano una bolletta del gas più alta rispetto a quanto succede negli altri Paesi europei.

In particolare, le imprese, in questi primi giorni del 2025 hanno visto le quotazioni del prezzo del gas superare il tetto dei 50 euro per megawattora.

Nel 2025 la stima di Nomisma energia rispetto alla bolletta energetica è di 200-300 euro per una famiglia media italiana mentre per un'impresa media l'aumento potrebbe essere di 30 mila euro.

In pratica, se nello scorso anno, (secondo i dati dell'Ufficio Studi di Confartigianato), le piccole e medie imprese italiane hanno pagato l'elettricità il 9,9% in più rispetto alla media Ue, per il 2025 si hanno proiezioni di costi che potrebbero essere maggiorati fino al 15% a causa del “caro metano”.

Le imprese che potrebbero essere maggiormente penalizzate sono quelle cosiddette energivore che hanno bisogno di grandi quantità di energia per produrre come quelle della ceramica, vetro, lavorazione di metalli, acciaio, pulitintolavanderie ecc

“Questa crisi energetica, a breve, si ripercuoterà negativamente sull'occupazione e sull'intera economia

perché quando le piccole imprese soffrono e i posti di lavoro sono a rischio, consumi e crescita subiscono una frenata - commenta **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte** - Il mondo produttivo, già in crisi per una congiuntura particolarmente negativa dovuta alla crisi dell'automotive, che ha coinvolto tutto l'indotto, per il decalage del Superbonus che ha frenato il comparto dell'edilizia, per il possibile aumento delle accise che sta preoccupando l'autotrasporto, deve ora fare i conti con i rincari dell'energia."

"Servono politiche mirate per affrontare e prevenire i rincari senza dover subire sistematicamente gli effetti della crisi energetica - conclude **Felici** - Inoltre si rischia la speculazione nei contratti che potrebbe mettere in moto una fiammata dei costi non giustificata dall'effettivo aumento della materia prima. Occorre affrontare il problema in un'ottica di breve, di medio e di lungo termine. Nel breve termine gli strumenti sono quelli di supporto alle aziende, che hanno il costo dell'energia che incide in maniera importante, possibilmente in un quadro di armonizzazione con gli incentivi che anche nel resto d'Europa si danno alle aziende. Nel medio termine l'unica strada percorribile è la penetrazione delle rinnovabili e la configurazione di un mix a costo ottimale. Nel lungo termine, invece, possiamo certamente aprirci a tecnologie nuove e diverse, sempre naturalmente nell'ottica di un'attenzione ai costi".

"La bolletta elettrica delle nostre aziende è già tra le più costose d'Europa. - sottolinea **Michele Quaglia, vice presidente di Confartigianato Imprese Cuneo** - Le pericolose fluttuazioni dei costi del metano, a causa delle difficoltà di approvvigionamento, rischiano quindi di inasprire una situazione già di per sé complessa, considerato che nel mix energetico il gas ancora pesa per il 42%. Questo problema mostra innanzitutto l'urgenza di **interventi di politica energetica da parte del Governo su più fronti**: diversificazione delle fonti di approvvigionamento, di-

saccoppiamento dei costi tra energia elettrica e gas, sostegno convinto delle rinnovabili e delle azioni per l'efficientamento e la riqualificazione energetica degli edifici. Le imprese, dal canto loro, devono puntare ad azioni efficaci in termini di transizione energetica attraverso una collaborazione sempre più stretta tra attività produttive e territorio. Di qui, la scelta di Confartigianato Cuneo di supportare le aziende creando CER-a, la comunità energetica operativa da giugno 2024 su Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. Attraverso le comunità energetiche si dà vita ad un importante progetto etico che pone cittadini e imprenditori al centro, fornendo loro una maggiore consapevolezza del sistema di produzione ed erogazione dell'energia e una buona protezione dalle fluttuazioni dei costi. Rappresentano quindi un'importante realtà di visione, grazie alla quale sarà possibile raggiungere grandi risultati in termini di sostenibilità ambientale attraverso la condivisione dell'energia.».

«In questi primi sei mesi CER-a ha già ottenuto risultati molto significativi - sottolinea **Franco Roagna presidente della CER-a di Confartigianato Cuneo** - e l'interesse da parte di imprese, istituzioni e cittadini si sta dimostrando molto alto. Ad oggi abbiamo già attive sul territorio 26 configurazioni che nel 2025 produrranno energia elettrica da fonti rinnovabili per un totale di 11MW. CER-a si sta anche dimostrando un efficace strumento di cambiamento culturale per quanto riguarda la transizione energetica, affiancando ai dati tecnologici valori di natura etica, quali la collaborazione e la sussidiarietà, con la promozione di uno stile di vita orientato alla condivisione e al risparmio energetico. Attraverso la nostra comunità energetica, che non ha scopo di lucro, gli incentivi che vengono generati sono equamente suddivisi tra i produttori, i consumatori e a favore del territorio, con la collaborazione delle amministrazioni locali, a cui viene destinata una parte considerevole degli introiti economici per mitigare la povertà energetica locale e promuovere l'uso consapevole dell'energia.».



Credito: sulle imprese del Piemonte oltre tre miliardi di extracosti bancari

Il caro-tassi e la stretta creditizia, nell'ultimo biennio, hanno travolto le imprese del Piemonte con 3.231 milioni di euro di maggiori oneri bancari, posizionando la nostra regione al quarto posto a livello nazionale.

Il TAE (tasso annuo effettivo) per le piccole imprese in Piemonte (registrato a giugno 2024) è dell'8,96%, rispetto al 6,42% delle medio-grandi. Questa dinamica mette in luce un evidente squilibrio nell'accesso al credito, penalizzando le realtà di minor dimensione.

A livello nazionale il **credito alle imprese** ha subito una contrazione complessiva del 2,8%, mentre per le piccole imprese la flessione è stata più che doppia, evidenziando una contrazione a -6,8%. **In Piemonte la flessione è pari al -1,5%, mentre per le piccole imprese ha toccato un -6,6%.**

Il quadro si appesantisce se guardiamo ai prestiti all'artigianato che evidenziano una contrazione ancora più marcata: -12,7% in Piemonte (-12,5% a livello nazionale).

E' questo, in sintesi, ciò che emerge dal rapporto dell'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese che ha analizzando i dati della Banca d'Italia tra giugno 2022 e settembre 2024.

Il calo del credito non risparmia nessun settore economico.

Tra i vari settori, nelle costruzioni il TAE applicato alle imprese del Piemonte è dell'8,10% (media nazionale del 7,42%); nei servizi per le attività del Piemonte il tasso è dell'6,52% (media nazionale del 6,58%); nel manifatturiero esteso il Piemonte con un TAE al 6,32% (media nazionale al 6,05%).

“Il lento, anzi lentissimo, riassorbirsi della bolla causata dall'extra-costi bancario mette ancora in difficoltà le attività produttive del Piemonte –commenta **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte**– nonostante la Banca Centrale

Europea abbia cominciato a ridurre i tassi, gli effetti tangibili sono ancora poco quantificabili e le imprese non hanno la forza economica per sostenerne gli oneri. In un momento così complicato di crisi nell'export, aumento dei prezzi delle materie prime e dei costi energetici, diminuzione di commesse, non si possono chiedere ulteriori sacrifici al mondo imprenditoriale senza un supporto concreto fatto di incentivi e sgravi. Soprattutto se a governare gli investimenti sono le banche”.

“Gli oltre tre miliardi di euro di extra-costi per il credito alle realtà del Piemonte, è una cifra colossale che pesa maggiormente laddove le aziende sono più impegnate negli investimenti per crescere –prosegue **Felici**– Questo è un tema su cui non si presta sufficiente attenzione da parte delle istituzioni, ma che concretamente rischia di frenare lo sviluppo delle nostre imprese”.

“Il credito –conclude **Felici**– è un nodo troppo strategico perché sia lasciato ai privati. Le banche aumentano sempre gli utili nei periodi di difficoltà dell'economia reale, alimentando il drenaggio di risorse dal lavoro alla finanza. Se si vuole che le nostre imprese continuino ad innovare e ad investire (come già stanno facendo con risorse proprie) o semplicemente si adattino alle strane direttive UE, è necessario che possano accedere facilmente ai finanziamenti. Lo Stato deve tornare a presidiare il credito, erogandolo con i parametri dello sviluppo e dell'etica più che con quelli di Basilea, utili solo ad agevolare chi i soldi già li ha.”.

Per **Confartigianato Imprese Piemonte**, purtroppo, il finanziamento alle piccole aziende resta, ancora legato alla percezione di alto rischio e quindi, così, cresce costo del denaro invece, spesso, l'impresa artigiana necessita di finanziamenti molto ridotti e quindi poco appetibili dal sistema bancario che lavora più su grandi importi.

Un 2024 nero per chi cerca personale

A fine 2024 il mismatch si conferma essere una piaga alla quale dover porre rimedio. **Le aziende cercano personale, possibilmente specializzato, ma non si trovano candidati.** È un bene per la società che i laureati siano in aumento, anche se la media in Italia è ancora tra le più basse rispetto alla media europea, tuttavia le imprese, soprattutto medio-piccole, ricercano figure con altre competenze, più tecniche e manuali.

Tra l'altro, mentre la **previsione di nuove assunzioni** per il primo trimestre 2025 a livello nazionale è in leggero calo del -0,2%, proprio le micro e piccole imprese invertono il trend con un aumento del +1,7%.

Se analizziamo le imprese artigiane in particolare, il Piemonte è tra le regioni più in sofferenza nella ricerca di personale, posizionandosi al quinto posto a livello nazionale. Nel 2024 il Piemonte ha registrato la difficoltà di reperimento di manodopera pari a 61,7%, superiore al dato nazionale del 55,2%, mentre nel 2023 la percentuale di difficile reperimento era del 57,7%. La situazione è dunque peggiorata.

“È una delle criticità più percepita dalle nostre aziende – spiega **Giorgio Felici, presidente di Confartigianato Piemonte** –, soprattutto perché non ci sono soluzioni rapide. E il bisogno è ora. Il lavoro c'è, la difficoltà è trovare le figure. Mancano soprattutto lavoratori negli ambienti tradizionali: edilizia, costruzioni, muratori, idraulici, serramentisti e mancano competenze legate alla digitalizzazione. Nelle scuole non si insegna più la cultura del lavoro da 40 anni. Abbiamo bisogno di tecnici, di professionalità e di riqualificare i ragazzi implementando anche il rap-

porto tra imprenditori e istituti professionali. Inoltre il riorientamento dell'economia verso la transizione digitale potrebbe ampliare il disallineamento qualitativo tra domanda e offerta di lavoro, a meno di un collegamento più efficace tra sistema formativo e mercato del lavoro”.

In realtà nell'arco di tre anni l'occupazione dei giovani in Italia è cresciuta ad un tasso doppio della media europea. Tra il 2021 e il 2024, ultimi dodici mesi a giugno, gli occupati under 35 in Italia sono saliti di quasi mezzo milione (454mila), pari ad un incremento del 9,2%, un tasso doppio rispetto al +4,6% della media UE e superiore al +4,9% della Francia e al +4,5% della Germania. Esiste però un dato da non sottovalutare, ossia che 1 milione 495mila giovani tra i 25 e i 34 anni al secondo trimestre del 2024 sono risultati inattivi.



Il Presidente Felici inoltre evidenzia

che non è un problema relativo al tipo di contratto offerto al lavoratore. “Non troviamo lavoratori qualificati e con competenze specifiche e se anche si attinge dal mercato dei lavoratori stranieri, riscontriamo lo stesso problema di formazione che si aggiunge alla difficoltà della lingua. Ritengo sia un'emergenza che andrebbe affrontata in un'ottica di politica economico-sociale e sociologica. Assenza di ricambio generazionale, crisi demografica e invecchiamento della popolazione, difficoltà dei mercati, inflazione, inadeguatezza dei percorsi scolastici rispetto al mondo del lavoro, sono tutte cause che andrebbero analizzate insieme per una nuova strategia e riforma del mondo del lavoro”.

La Manovra di Bilancio 2025

La Manovra di Bilancio 2025, nelle intenzioni del Governo, dovrebbe segnare una tappa cruciale per il rilancio dell'economia italiana. Con interventi per 30 miliardi di euro, il provvedimento è stato presentato come finalizzato a favorire la ripresa economica e incentivare la spesa delle famiglie.

“Le buone intenzioni sono apprezzabili ma le misure non sono adeguatamente mirate a sostenere in modo concreto anche le micro e piccole imprese, che rappresentano la vera spina dorsale dell'economia italiana e del Piemonte”. Questo il commento del **Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte, Giorgio Felici**.

“Una manovra –commenta **Felici**– poco coraggiosa e troppo rigorosa che concede poco spazio allo sviluppo. La riduzione dell'IRES al 20%, destinata alle società di capitali che reinvestono utili e creano occupazione stabile, è certamente un passo nella giusta direzione, peccato però che questo tipo di agevolazione escluda molte micro e piccole imprese, che costituiscono la maggioranza del tessuto produttivo nazionale e regionale.”

“Anche il Fondo di Garanzia per le PMI, prorogato per il 2025, sulla carta punto valoriale della manovra –prosegue **Felici**– con un massimale di 5 milioni di euro per impresa, così come il rifinanziamento della legge Sabatini a sostegno degli investimenti, non potrà dare i risultati sperati in quanto l'introduzione di costi aggiuntivi sui prestiti bancari rischia di penalizzare le aziende più fragili, che già oggi faticano ad accedere al credito. Serve, invece, un approccio più strutturale per garantire accesso al credito senza oneri eccessivi, soprattutto per le realtà più piccole”.

Un tema centrale è quello dell'innovazione. La manovra introduce semplificazioni apprezzabili e significative per il programma Transizione 5.0, rendendolo più accessibile alle micro e piccole imprese per favorire investimenti tecnologici ed energetici. Purtroppo, i limiti posti agli incentivi per la Transizione 4.0 rappresentano un freno per la digitalizzazione delle aziende, che spesso sono già in ritardo rispetto ai competitor internazionali.

“Gli investimenti agevolabili –spiega **Felici**– sono stati limitati a un tetto complessivo di 2,2 miliardi di euro, con un sistema di prenotazione che rischia di escludere le imprese meno strutturate. Inoltre, l'eliminazione del credito d'imposta per i software e la ristrettezza dei tempi per completare gli investimenti rendono la misura meno accessibile per le MPI, che spesso mancano delle risorse per rispettare scadenze così serrate”.

Nel settore edilizio, la riduzione delle detrazioni fiscali per ristrutturazioni e riqualificazioni energetiche rappresenta un duro colpo per molte imprese artigiane. La manovra abbassa le percentuali di detrazione e limita le agevolazioni a determinati interventi, riducendo la domanda per lavori che coinvolgono molte piccole realtà del settore.

A questi problemi si aggiungono nuovi adempimenti burocratici, come l'obbligo di utilizzare strumenti di pagamento tracciabili per dedurre determinate spese (obbligo irragionevolmente previsto anche per spese indeducibili) e l'integrazione dei registratori telematici con i sistemi di pagamento elettronico. Questi cambiamenti, non accompagnati da incentivi per l'adeguamento, rischiano di aumentare i costi amministrativi per le imprese.

Anche il lavoro e l'occupazione sono al centro del dibattito. Le misure come la deduzione maggiorata per le assunzioni a tempo indeterminato e l'esonero contributivo per le neoimprese sono un primo passo ma non sufficienti.

“Confartigianato Imprese Piemonte – sostiene **Felici** – da tempo chiede maggiori investimenti sull'apprendistato professionalizzante, una risorsa strategica per combattere la disoccupazione giovanile e ridurre il divario tra competenze richieste e offerte.”

“È necessario –conclude **Felici**– andare oltre superando le rigidità imposte dall'UE. Serve un approccio più organico, coraggioso e lungimirante, che riconosca pienamente il valore delle micro e piccole imprese e del loro legame con il territorio. Queste realtà costituiscono il cuore pulsante della nostra economia e meritano politiche più strutturali.”



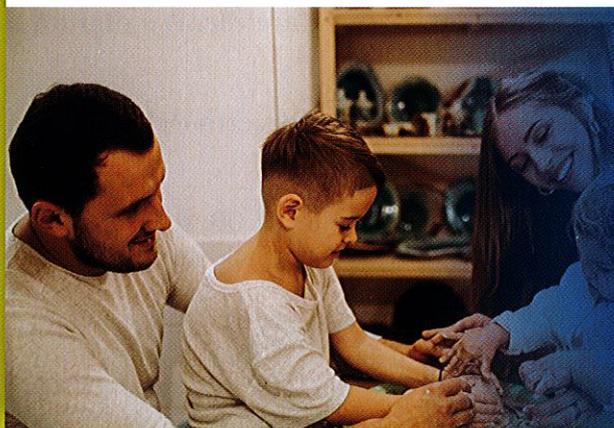
Ente Bilaterale Artigianato Piemontese



L'Ebab - Ente Bilaterale dell'Artigianato Piemontese - nasce dagli accordi tra le Organizzazioni dell'Artigianato (CONFARTIGIANATO, CNA, CASARTIGIANI) e le Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori (CGIL, CISL, UIL).

Il sistema della Bilateralità Artigiana Piemontese sostiene il ruolo economico del settore artigiano regionale, salvaguardandone l'occupazione e valorizzando il patrimonio di professionalità espresso.

Prestazioni



EBAP sostiene il "sistema impresa artigiana" con numerose prestazioni a fondo perduto.

Sono previste prestazioni rivolte "alla persona" (dipendenti, titolari, soci e coadiuvanti di imprese artigiane) e prestazioni specifiche "all'impresa".



NATALITÀ - ADOZIONE
Dipendenti - Titolari - Soci - Coadiuvanti

700 €

**Contributo fisso
riconosciuto a fronte
di natalità ed
adozione**



ENTE BILATERALE ARTIGIANATO PIEMONTESE
Via Arcivescovado 3 - 10121 Torino | Tel. 011 5617282
info@ebap.piemonte.it | ebap.piemonte@pec.it

Numero Verde
800-315435

Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

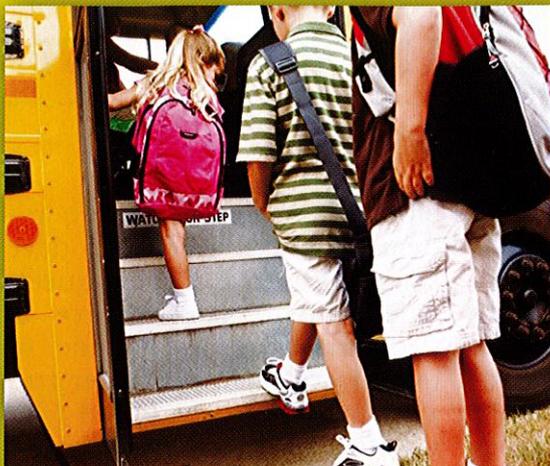
CNA Piemonte

SINDACATO ARTIGIANI
CASARTIGIANI
Piemonte

CGIL
PIEMONTE

CISL
PIEMONTE

UIL
PIEMONTE



TRASPORTO SCOLASTICO

Nucleo familiare di Dipendenti - Titolari - Soci - Coadiuvanti

Max 250 €

Rimborso fino a 150 € per ogni figlio in caso di trasporto pubblico urbano, fino a 250 € per ogni figlio in caso di trasporto pubblico extraurbano

MENSA SCOLASTICA

Nucleo familiare di Dipendenti - Titolari - Soci - Coadiuvanti

Max 350 €

Rimborso per mensa scolastica (dalla scuola dell'infanzia all'assolvimento dell'obbligo scolastico)



ENTE BILATERALE ARTIGIANATO PIEMONTESE
Via Arcivescovado 3 - 10121 Torino | Tel. 011 5617282
info@ebap.piemonte.it | ebap.piemonte@pec.it

Numero Verde
800-315435



ATTIVITÀ LUDICO SPORTIVE

Nucleo familiare di Dipendenti - Titolari - Soci - Coadiuvanti

Max 200 €

Rimborso per l'iscrizione ad associazioni sportive o strutture sportive



ENTE BILATERALE ARTIGIANATO PIEMONTESE
Via Arcivescovado 3 - 10121 Torino | Tel. 011 5617282
info@ebap.piemonte.it | ebap.piemonte@pec.it

Numero Verde
800-315435



NATI-MORTALITÀ DELLE IMPRESE ARTIGIANE PIEMONTESI: BATTUTA D'ARRESTO PER IL TESSUTO ARTIGIANO NEL 2024

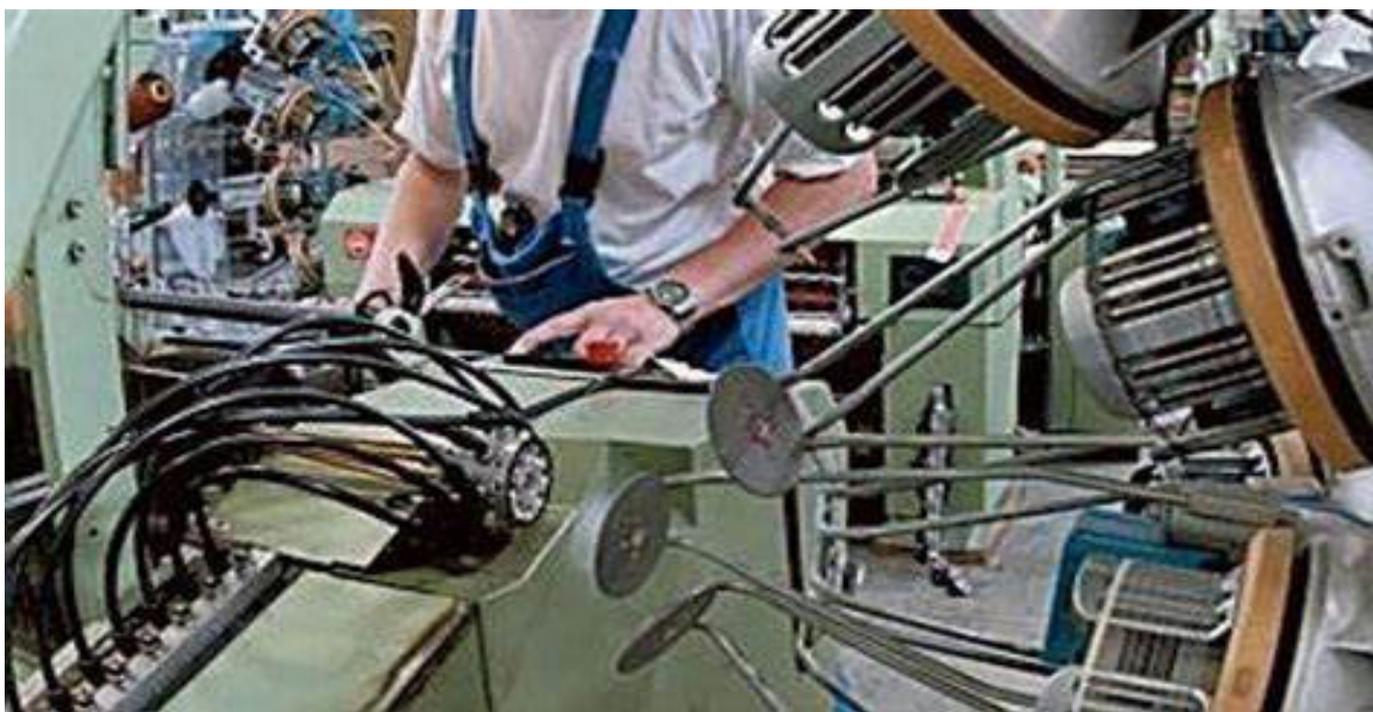
Le imprese artigiane svolgono un ruolo fondamentale nell'economia, contribuendo in modo significativo alla struttura produttiva sia a livello nazionale che regionale, creando posti di lavoro a livello locale, favorendo l'innovazione e incentivando la creatività. **Le oltre 113mila aziende presenti sul territorio piemontese costituiscono il 27,1% delle imprese totali della regione.** La presenza artigiana risulta tradizionalmente più forte in Piemonte rispetto alla media delle altre regioni italiane: **a livello nazionale, infatti, l'artigianato raccoglie solo il 21,3% delle realtà imprenditoriali.**

Dall'analisi dei **dati del Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi**, emerge come nell'anno appena concluso il tessuto artigiano abbia registrato una contrazione in termini di nati-mortalità. **Le imprese artigiane nate sul territorio piemontese nel corso del 2024 sono state 7.575, 388 in meno rispetto al 2023.** Nello stesso periodo sono

8.153 le realtà che hanno cessato la propria attività (valutate al netto delle cancellazioni d'ufficio, **171 in più rispetto** all'anno precedente. Il **saldo** tra i due flussi appare, così, **negativo per 578 unità**, dinamica che porta a **113.835** lo stock di **imprese artigiane complessivamente registrate a fine dicembre 2024** presso il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi.

La sintesi tra il tasso di natalità, pari al 6,6% e quello di mortalità, pari al 7,1% si traduce così in un tasso di crescita negativo, pari a -0,5%. La dinamica registrata dal tessuto artigiano locale appare peggiore sia rispetto a quella messa a segno dal sistema imprenditoriale piemontese nel suo complesso (-0,1%), sia rispetto a quella registrata dall'artigianato a livello nazionale (-0,1%).

“Il Piemonte registra una diminuzione delle imprese artigiane nel 2024, con un saldo negativo. Diversi fattori possono aver contribuito a questa contrazione,



tra cui la difficoltà di accesso al credito per le piccole imprese, la burocrazia complessa e la carenza di competenze specializzate. Nonostante le difficoltà, l'artigianato rimane un settore cruciale per l'economia piemontese, concorrendo all'occupazione e all'innovazione. Per questo motivo occorre, come sistema Piemonte, sostenere il settore con politiche mirate e lungimiranti" dichiara **Gian Paolo Coscia**, Presidente Unioncamere Piemonte.



Concentrando l'attenzione su un'analisi di più lungo periodo emerge come il tessuto artigiano regionale abbia subito una progressiva erosione passando dalle oltre 126mila unità del 2014 alle 113.835 attuali. Solo nel 2021, grazie alla ripresa delle attività post periodo pandemico, si era evidenziata un'inversione di tendenza, che però non ha purtroppo trovato continuità negli anni successivi.

Il 79,6% delle realtà artigiane con sede in Piemonte è una ditta individuale, il 13,2% una società di persone, il 7,0% una società di capitale, solo lo 0,1% delle imprese sono costituite con una forma giuridica diversa dalle precedenti.

Anche per l'artigianato, nel corso del 2024, si evidenzia una dinamica positiva per le sole **società di capitale (+2,6%)**, quasi stabili le **ditte individuali (-0,3%)**, mentre subiscono un calo significati le **società di persone (-2,9%)** e le **altre forme (-5,7%)**.

A livello settoriale la prima realtà per numerosità si

conferma, anche nel 2024, quella **edile**, con il **42,7% delle realtà artigiane piemontesi**. Questo settore, così rilevante per il comparto, dopo la crescita continua registrata a partire dal 2020, ha mostrato nel corso del 2024 un'inversione di tendenza, evidenziando un lieve calo nella numerosità delle imprese artigiane (-0,2%).

Solo **l'agricoltura**, settore che assorbe però solo lo 0,7% delle realtà artigiane locali, chiude l'anno con un risultato significativamente positivo, realizzando una **crescita dell'2,9%**. Appare debolmente positiva anche la dinamica del **commercio (+0,3%)**.

Gli **altri servizi** manifestano un andamento pressoché piatto (-0,2%), mentre sono negativi i risultati messi a segno dal **turismo (-1,4%)** e dall'**industria in senso stretto (-1,9%)**.

A livello territoriale, la distribuzione delle imprese artigiane è analoga a quella del tessuto imprenditoriale nel suo complesso. Poco più di un'impresa artigiana su due ha sede, infatti, nel capoluogo regionale, seguono Cuneo (15,0%), Alessandria (8,8%) e Novara (7,6%). Quanto al peso esercitato dall'artigianato sul totale del tessuto imprenditoriale provinciale, le realtà del **Verbanò C.O. (32,2%)**, **Novara (29,8%)**, **Vercelli (28,6%)** e **Biella (28,0%)** registrano un'incidenza delle imprese artigiane sul totale superiore alla media regionale (27,1%).

Analizzando, infine, la dinamica esibita nel corso del 2024 dalle diverse realtà provinciali, si segnala un dato seppur debolmente positivo per la base imprenditoriale artigiana di **Asti (+0,2%)** e **Cuneo (+0,2%)**, mentre registrano delle flessioni tutti gli altri territori.

Vercelli (-0,4%) e **Torino (-0,6%)** segnano un tasso analogo a quello medio regionale. Più intense le contrazioni registrate dalle altre province piemontesi. **Novara flette dello 0,7%**, **Biella** mostra un **calo dello 0,8%**, **Verbanò** segna un **-1,0%** e **Alessandria** evidenzia il risultato peggiore con un tasso di crescita del **-1,1%**.

Nasce l'Albo nazionale delle botteghe storiche per la valorizzazione dei territori italiani

La legge che istituisce l'**Albo nazionale per tutelare e valorizzare botteghe artigiane e negozi di particolare rilievo sotto il profilo storico, culturale e commerciale** (Decreto legislativo 27 dicembre 2024, n. 219) è finalmente arrivata a compimento. Il decreto rappresenta un punto di arrivo fondamentale ai fini della **valorizzazione delle botteghe storiche** e di qualità più volte auspicato da Confartigianato.

Le botteghe artigiane e gli esercizi pubblici commerciali di eccellenza sono alla base della tenuta degli ecosistemi urbani e sono anche un riferimento fondamentale per un turismo di qualità, che valorizzi il genius loci dei nostri territori.

Riconoscere alle botteghe e agli esercizi commerciali storici un valore certificato dall'appartenenza a un albo può costituire un valido aiuto per invertire la rotta del depauperamento dell'offerta commerciale nei centri urbani e permettere a queste imprese di ottenere sia un riconoscimento in termini di *premiabilità* sia una significativa visibilità nei confronti del consumatore e del pubblico in generale, rafforzandole in termini imprenditoriali.

È oramai un fenomeno diffuso la creazione di botteghe storiche fittizie, che fanno ricorso impropriamente alla denominazione "Antica" o "Antico" seguita dal nome del tipo di bottega. Questi esercizi ingannano il turista che non ha gli strumenti per distinguere un esercizio storico autentico da uno non autentico e sottraggono mercato alle vere botteghe storiche, che con difficoltà hanno portato avanti le attività fino ad oggi, operando in un contesto di mercato difficile e in continuo mutamento.

La nuova legge mette fine a questi equivoci, creando un sistema oggettivo di riconoscimento delle imprese commerciali e storiche di qualità e delle attività storiche di eccellenza.

Tuttavia, riteniamo importante per il futuro, prevedere

anche un sostegno economico alle misure previste dal decreto.

Per agevolare e supportare le attività inserite negli albi in oggetto, auspichiamo l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, di un fondo per le imprese storiche e di eccellenza.

Riteniamo inoltre necessario rinforzare la misura che prevede la creazione di percorsi conciliativi tra le botteghe artigiane e gli esercenti con i rispettivi proprietari dei locali. Se il percorso conciliativo non è sufficiente occorrono aiuti concreti per arginare il caro affitti, che amplifica la brevità del ciclo di vita delle attività commerciali e artigiane, le quali rapidamente vengono sostituite da nuove attività, spesso omologate e simili, a discapito della qualità e dell'autenticità.

Le dinamiche dei valori immobiliari, infatti, portano molte imprese a non riuscire a stare più sul mercato anche se il loro prodotto è apprezzato anche dai turisti, come appunto è il caso di molte attività artigianali.

Da ultimo evidenziamo la necessità di creare un raccordo con la disciplina prevista dal Regolamento (UE) 2023/2411 relativo alla protezione delle indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali. Si tratta del primo strumento europeo per la tutela dei prodotti non agroalimentari che, come per quelli a marchio DOP/IGP, andrà a tutelare le produzioni artistiche nazionali con uno specifico marchio europeo. In questo contesto si collocheranno molte realtà imprenditoriali che operano con i requisiti della storicità e dell'eccellenza e che dovranno essere valorizzati anche nel contesto che si andrà a creare con lo strumento oggetto della presente proposta normativa, ma che sicuramente costituiranno un ulteriore tassello nella valorizzazione del tessuto imprenditoriale e produttivo italiano di qualità.



**LA SALUTE
NON PUÒ
ATTENDERE**



***SanArti è il Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa
che si prende cura di chi lavora nell'Artigianato
e dei suoi familiari***

*SanArti mette a disposizione degli iscritti numerose
prestazioni sanitarie e socio-sanitarie:
possono fare **visite mediche, esami ed accertamenti,
curare i denti, ricevere sostegno in caso di ricovero o gravidanza,
in strutture pubbliche o private convenzionate.***

***È anche possibile iscrivere a SanArti i propri familiari:
versando una piccola quota mensile, possono utilizzare le
prestazioni previste dal Piano sanitario loro dedicato.***

**Scopri di più su
www.sanarti.it
o inquadra il QR Code!**



Dazi USA: una nuova minaccia per l'export manifatturiero

La nuova stagione amministrativa del neo eletto Presidente Donald Trump, ha già creato un certo sconvolgimento economico globale con l'annuncio di possibili dazi sulle importazioni. **Le imprese italiane che hanno investito e potenziato l'export verso gli Usa** (Gli Stati Uniti sono il primo mercato nel mondo per 43 prodotti italiani) **stanno già tremando e tra le regioni più esposte figura proprio il Piemonte.**

Secondo i dati riferiti a settembre 2024, il Piemonte contribuisce con oltre 5,1 miliardi di euro, pari al 7,9% del totale nazionale con l'export verso gli USA.

Per quanto riguarda le province, al primo posto per export negli Stati Uniti nel 2024 si colloca Milano con 6,1 miliardi di euro, seguita da Firenze (5,7 miliardi), Modena (3,1 miliardi), Torino (2,7 miliardi).

Guardando più in generale al dato nazionale, gli Usa, che nel 2022 hanno superato la Francia, sono il secondo mercato del Made in Italy dietro alla Germania, con esportazioni che negli ultimi 12 mesi a settembre 2024, ammontano a 66,4 miliardi di euro, pari al 10,7% del totale. Se Trump decidesse di applicare dazi tra il 10% e il 20% sulle importazioni causerebbe un calo dell'export Italiano verso gli Usa rispettivamente del -4,3% e del -16,8%.

“È chiaro che ne pagherebbero le conseguenze anche le imprese del nostro territorio, soprattutto quelle manifatturiere che già stanno soffrendo un mercato globale ed una situazione geopolitica molto comples-

sa – afferma **Dino De Santis, Presidente di Confartigianato Torino** -. Sono principalmente le piccole e medie imprese, anche artigiane, che hanno una maggiore incidenza sull'export verso gli Usa, soprattutto nei settori degli alimentari, della moda, del legno e dei metalli, oltre a gioielleria e occhialeria. Ora però deve entrare in gioco l'Europa, non può essere un singolo Stato a contrastare queste dinamiche di commercio internazionale”.

Una strategia protezionistica che mira evidentemente a mitigare quell'eccesso di consumi interni rispetto alla produzione statunitense che obbliga il Paese ame-

ricano ad importare la differenza dall'estero. Al contrario della Cina che si trova ad affrontare l'effetto opposto (più produzione rispetto al consumo interno), tanto da dover esportare le merci in eccedenza a prezzi stracciati e di bassa qualità.

“Se da un lato non possiamo far altro che tenere un atteggiamento attendista, conclude **De Santis** -le uniche

azioni da adottare per il sistema delle piccole e medie imprese è quello di imparare a leggere le dinamiche del mercato e cercare di adattarsi, e molto rapidamente, strutturandosi e puntando ancor di più all'eccellenza e all'alta specializzazione, diversificando i mercati, investendo su quelli in via di sviluppo. Per le nostre imprese si potrebbe aprire una nuova fase critica da affrontare, occorre intensificare gli sforzi per assicurare l'alta qualità della manifattura made in Italy, arma vincente e distintiva che i mercati sanno riconoscere e apprezzare.”



Come aiutare i giovani a diventare adulti in un'epoca di smarrimento

Confartigianato Cuneo ha concluso la prima edizione della “Scuola per Genitori” con la partecipazione della nota psicoterapeuta Stefania Andreoli



Al cinema Monviso platea gremita di pubblico venerdì sera 17 gennaio in occasione del terzo ed ultimo incontro della “Scuola per Genitori”, l’iniziativa organizzata da Confartigianato Imprese Cuneo con il sostegno di Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo – programma Welfare e Intesa San Paolo. Relatrice della serata **Stefania Andreoli**, nota psicologa e psicoterapeuta dell’età evolutiva, la quale ha approfondito il tema “Perfetti o felici. Diventare adulti in un’epoca di smarrimento”.

Con grande abilità oratoria, la dottoressa Andreoli, autrice di diverse pubblicazioni e collaboratrice con autorevoli testate giornalistiche e radiofoniche, ha focalizzato l’attenzione del pubblico sulla fragile figura genitoriale di oggi e sulle dinamiche che intercorrono tra i vari componenti della famiglia.

Se negli ultimi decenni l’identità adulta è stata principalmente fondata sul lavoro e sulla possibilità di costruire un proprio ruolo sociale e professionale, oggi quel modello appare in crisi e non più in grado

di offrire le certezze fornite finora. Anche per questo, nella “stanza delle parole” dove la dottoressa Andreoli riceve i suoi pazienti, negli ultimi anni ha cominciato a emergere una istanza generazionale comune: quella dei venti-trentenni e dei trenta-quarantenni, in cerca di aiuto per capire come trovare il proprio posto in un mondo sempre più schiacciato sul presente e che sembra aver perso ogni slancio verso il futuro. Partendo dalle storie di chi si rivolge a lei ogni giorno, Andreoli ha spiegato cosa voglia dire essere adulti in quest’epoca di disorientamento, andando ad identificare gli errori di comportamento che frenano l’affrancamento

dei più giovani dai loro genitori e dalle generazioni precedenti.

“I genitori di oggi – ha spiegato la dottoressa **Andreoli** - sono ancora molto appropriativi, pur con caratteristiche diverse dai padri padroni che avevamo 50 anni fa, però sono ancora molto poco portati all’emancipazione del figlio. Si tratta di genitori che non hanno fatto il figlio per consegnarlo al mondo, ma per tenerlo per sé. Quindi non invitano il figlio ad affrontare il mondo esterno, ma cercano di trattenerlo nel loro microcosmo evitando di spingerlo a fare esperienza per timore che possa provare qualche delusione. Invece, è proprio l’eventuale fallimento con il disagio che ne deriva, uno degli strumenti più potenti per avviare quel processo di crescita necessario a far divenire i giovani degli adulti consapevoli”.

Tra gli altri aspetti toccati durante la seconda parte della serata, nella quale il monologo della relatrice si è trasformato in un dialogo botta e risposta tra lei e il

direttore generale di Confartigianato Imprese Cuneo **Joseph Meineri**, le difficoltà delle imprese nell'affrontare il passaggio generazionale, spesso dovute a causa di una mancanza totale di sintonia tra genitori e figli.

“Le cause sono molteplici, - ha sottolineato la **An-dreoli** - prima tra tutte la differente visione del lavoro in un mondo che sta vivendo un repentino e continuo cambiamento. Innanzitutto, c'è la generazione di imprenditori che si ritrovano a fare un passo indietro non sentendosi più, come in passato, docenti di esperienza, ma potenziali allievi di materie inedite, però con scarsa voglia di imparare. Inoltre, occorre aggiungere che oggi i giovani rifiutano l'esempio del passato in cui il lavoro era l'obiettivo primario. Sono persone che ipotizzano, propongono, promuovono l'idea di non voler vivere solo per lavorare. Vogliono sì lavorare per vivere, ma non si prestano più a quello che loro sentono come una frequente minaccia di sfruttamento. E può sembrare che siano arroganti, che non siano disponibili, che non vogliano fare la gavetta, che non vogliano lavorare gratis. In realtà i nostri ragazzi hanno una chiara percezione della pre-

ziosità del tempo libero al quale non vogliono rinunciare, destinandone una parte alle loro relazioni, al cinema, alle loro passioni, agli hobby”.

L'incontro si è concluso con l'auspicio, visto il grande consenso registrato, di replicare l'iniziativa con una seconda edizione della Scuola per Genitori, trasformandola in itinerante a livello provinciale.

“Riflettere sul ruolo di genitori e sul rapporto con i propri figli – ha concluso **Daniela Balestra** vicepresidente vicaria di Confartigianato Imprese Cuneo – rappresenta oggi un percorso di grande importanza per le imprese e le famiglie del nostro territorio. Come genitori tendiamo sempre ad essere perfetti, ma la perfezione che cos'è? E' soprattutto essere in sintonia con i propri figli, con la propria famiglia, per affrontare le sfide della vita insieme e in armonia. Confartigianato Cuneo ha voluto investire su questo tipo di incontri per fornire una giusta chiave di lettura delle diverse fasi dello sviluppo giovanile perché investire sui giovani vuol dire investire sul futuro. Ed è quello di cui tutti noi abbiamo bisogno come persone, come imprenditori e come imprese.



Costruzioni 5.0: l'edilizia del futuro è tra noi

E» dedicata al mondo delle costruzioni del futuro la nuova iniziativa di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale che vedrà coinvolti gli Istituti di Istruzione superiore del Novarese, Vercellese, Verbano Cusio Ossola. Gli incontri si terranno con il calendario seguente: venerdì 7 febbraio, Istituto Ferrini-Franzosini, Verbania; venerdì 14 marzo, Istituto Nervi, Novara; venerdì 4 aprile, Istituto Cavour, Vercelli. Gli eventi intendono spiegare agli studenti

l'importanza di scegliere un percorso di studi tecnico nel settore delle costruzioni. Non solo una scelta formativa, ma anche un'opportunità per contribuire al mantenimento e alla valorizzazione del nostro patrimonio edilizio. Gli incontri saranno aperti con la proiezione del video «Noi che veniamo da lontano», presentato in anteprima nazionale alla Camera dei Deputati.


Confartigianato
Imprese

INTELLIGENZA
Artigiana
INTELLIGENZA CREATIVA

#NoiConfartigianato

2025



al sicuro
 da ogni **imprevisto.**



Grazie alla convenzione



+



Un binomio
 vincente



Nei limiti del massimale prescelto **questa polizza rende certo l'indennizzo delle spese sostenute per tutti i ricoveri, con o senza intervento chirurgico, in istituti di cura (pubblici e privati, nazionali od esteri) resi necessari da infortuni, malattie e gravidanze.** Sono compresi anche i ricoveri in regime di Day Hospital, Day Surgery ed intervento chirurgico ambulatoriale. La liquidazione delle spese può avvenire anche direttamente. Sono comprese anche le spese sostenute nei 90 giorni prima e 120 giorni dopo il ricovero. È prevista anche la copertura per le cure oncologiche, anche senza ricovero. Check up gratuito per gli assicurati di età superiore ai 30 anni. **Copertura estensibile al nucleo familiare con copertura gratuita per i minori di 10 anni.**



Questa polizza rende certo il rimborso del mancato guadagno conseguente a ricoveri resi necessari da infortunio, malattia e parto compresi Day Hospital e Day Surgery, con la corresponsione di una diaria fino a 360 giorni l'anno ed in esclusiva una diaria per il periodo di convalescenza successivo al ricovero fino a 120 giorni senza limiti correlati (diaria disgiunta).



Questa polizza riconosce le spese giudiziali e stragiudiziali conseguenti a sinistri nell'ambito dell'attività dichiarata in polizza.

Possibilità di estendere la presente copertura anche alle controversie relative alla circolazione stradale, fino a 3 automezzi identificati in polizza.



Questa polizza rende certa la disponibilità di un capitale in caso di mancanza violenta e di invalidità permanente totale e parziale. Sono previsti anche indennizzi per inabilità temporanea, il rimborso delle spese sostenute ed una rendita vitalizia aggiuntiva per postumi invalidanti superiori al 60%. **Esclusive le supervalutazioni concesse per mancanza od invalidità e liquidazioni senza franchigia fino a 100.000 euro.** Tutte le coperture sono attive 24 ore su 24 e valide per gli infortuni che l'Assicurato subisca nello svolgimento delle attività principali e secondarie anche se svolte con l'ausilio di macchine.



Questa polizza tutela il patrimonio dell'impresa che sia tenuta a risarcire, quale civilmente responsabile, per i danni causati a terzi anche dai propri dipendenti in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi nello svolgimento dell'attività assicurata. Compresi in copertura anche i danni alle cose, trovandosi nell'ambito di esecuzione dei lavori, che per volume e peso non possono essere rimosse. Danno biologico senza franchigia. Danno postumo fino ad € 52.000, sempre compresi. Danni provocati/subiti dai subappaltatori sempre compresi. Massimale RCO fino ad € 1.500.000.



Questa polizza con massimali fino a 20 milioni di euro indennizza tutte le spese per danni provocati a terzi dalla circolazione dei mezzi personali e aziendali. Sono tutelati anche i danni diretti d'incendio, furto, atti vandalici ed eventi atmosferici. **Esclusiva la garanzia kasko totale con franchigia ridotta al 50% senza applicazione del degrado dovuto all'uso od alla vetustà nei primi 5 anni.**

Viene concesso l'uso in comodato di un apparato satellitare d'emergenza senza spese di installazione, gestione e smontaggio.

ERAV - ENTE REGIONALE DI ASSISTENZA VOLONTARIA

Tel. 011.8127030 - 10123 Torino - Via Andrea Doria, 15 (con ingresso da via Pomba 15).

ERAV - GENERALI ITALIA

Autotrasporto: stangata di inizio anno

Non c'è pace per l'autotrasporto. Con l'avvio del nuovo anno, puntuali, scattano i rincari dei pedaggi autostradali che riguardano sostanzialmente le tariffe delle autostrade pubbliche. **Il rincaro stabilito dal Ministero delle Infrastrutture è pari all'1,8%, come il tasso d'inflazione programmata. Ma, agli aumenti dei pedaggi autostradali si potrebbe aggiungere l'aumento delle accise sul diesel, che il Governo è in procinto di validare.**

Viaggia a marce basse anche l'autotrasporto del Piemonte, limitato dalla mancanza di turn over fra gli autisti per la cronica carenza di personale, e schiacciato dalla concorrenza straniera, dalle attività prive di automezzi che svolgono solo attività di intermediazione, dal caro-tassi che frena la transizione green e dalle elevate accise sul gasolio (le più alte in Europa).

“L'aumento delle accise e i rincari dei pedaggi autostradali potrebbero generare una tempesta perfetta e mettere in ginocchio le imprese di trasporto –afferma **Giovanni Rosso, Presidente Autotrasporto Confartigianato Imprese Piemonte-** Infatti, l'ipotizza-

to rincaro del gasolio potrebbe incidere pesantemente sulle aziende dell'autotrasporto, visto che il costo del gasolio incide per il 30% sulle spese complessive. A rischiare la stangata saranno 3,3 milioni di veicoli su un parco complessivo di 4 milioni di mezzi: circa 3 milioni non hanno una massa di 7,5 tonnellate, mentre altre 300 mila viaggiano con un motore Euro 3 o 4. In sofferenza sono i mezzi utilizzati in conto proprio da edili, impiantisti e idraulici, ma anche quelli del trasporto merci medio e leggero: autocarri tra 3,5 e 7,5 tonnellate, oltre ai furgoncini dei corrieri. Esclusi dal rimborso anche gli Ncc e gli autobus gran turismo.”

“Siamo preoccupati – aggiunge **Rosso** - perché l'aumento delle accise sul gasolio inciderebbe su micro, piccole e medie imprese che si troverebbero a sostenere costi notevoli: a questo punto sarebbe utile impiegare gli introiti per meccanismi di compensazione come incentivi pubblici per l'acquisto di veicoli meno inquinanti e che consumano meno”.

“Chiediamo alla politica – conclude **Rosso** – maggiore attenzione per il nostro comparto che ha già vissuto una crisi generalizzata. Aniché incrementare, in maniera metodica, i pedaggi autostradali e le accise, è necessario uscire dalla contingenza e dalla rincorsa delle emergenze per tracciare un disegno complessivo per dotare il Nord Ovest di infrastrutture moderne senza le quali rischiamo di compromettere il futuro del comparto dell'autotrasporto. Occorre, inoltre, creare le premesse culturali e normative per valorizzare il ruolo dell'autotrasportatore, rendendo attraente per giovani, disoccupati e inoccupati una professione sostanzialmente disprezzata nonostante il ruolo essenziale e strategico per l'economia.”



Sentinelle nelle professioni contro la violenza:

siglata la collaborazione tra Confartigianato Bessere e Soroptimist International d'Italia

Prevenire la violenza riconoscendo per tempo quei segnali (controllo, manipolazione, isolamento, gelosia, intensità...) che possono portare la relazione a divenire “tossica” e pericolosa per la propria incolumità, è una prima tappa del percorso verso la consapevolezza. Oggi come ieri molte donne di ogni età subiscono violenze di vario tipo senza trovare il coraggio – per pudore, per paura, per mancanza di supporti adeguati – di chiedere aiuto.

E' qui che diventa importante che esistano presidi-sentinelle che sappiano riconoscere, accogliere e accompagnare le donne possibili vittime di violenza affinché possano intraprendere un percorso di aiuto a cui, altrimenti, non accederebbero.

In questo ambito è particolarmente significativo l'accordo di collaborazione recentemente sottoscritto tra Confartigianato Imprese Benessere e Soroptimist International d'Italia per sensibilizzare professioniste e professionisti dei settori dell'estetica e dell'acconciatura a riconoscere i segnali di violenza di genere. Ciò significa, per coloro che per professione incontrano molte donne e ragazze, sviluppare uno sguardo empatico, capace di cogliere segnali di violenza, rafforzare competenze d'ascolto ed accoglienza di base, essere in grado di fornire le informazioni necessarie per indirizzare queste persone verso un percorso di aiuto e di cura diffondendo così una cultura di consapevolezza e sensibilità riguardo alla violenza di genere.

Costruire quindi una rete di Sentinelle nelle Professioni contro la violenza.

Un'idea progettuale nata ad inizio 2024 all'interno di Soroptimist International d'Italia, che ha tra i suoi

obiettivi associativi la lotta alla violenza contro le donne, ed ha pensato a questo progetto per ampliare le reti informali di ascolto e aiuto, creando in nuovi ambiti di presidi-sentinella che possano intercettare, riconoscere e accompagnare le donne affinché intraprendano un percorso di ricerca di aiuto. Promossa in questi mesi in alcune aree territoriali pilota e verso specifiche organizzazioni professionali, è stata immediatamente accolta da Confartigianato Imprese Benessere come elemento distintivo dell'attività di sensibilizzazione diretta ai propri associati, in un contesto che li colloca fortemente proattivi in tematiche di – purtroppo – estrema attualità.

Sono state avviate insieme sperimentazioni in diverse aree (Alto Novarese, Catania, Rimini, Lecco, Merate, Lomellina Bassano del Grappa), e, congiuntamente, il progetto è stato presentato lo scorso 20 ottobre a Fiera Rimini, nell'ambito del 40° Congresso Internazionale “Les Nouvelles Esthétiques Italia”, accogliendo un più che positivo riscontro da parte del professionale pubblico presente.

La collaborazione, siglata per Confartigianato Imprese Benessere dal Presidente nazionale degli Acconciatori Michele Ziveri e dalla Presidente degli Estetisti Stefania Baiolini, e per Soroptimist International d'Italia dalla Presidente Adriana Macchi, si propone l'obiettivo di promuovere un impegno di rete, identificando figure professionali (socio dei Club o professioniste locali) e stabilendo territorialmente contatti operativi con le associazioni di categoria e le scuole di formazione professionale.

Confartigianato Benessere, attraverso le proprie sedi territoriali, sarà quindi impegnata a coinvolgere i propri associati dei settori dell'estetica e dell'ac-

conciatura, agevolando la partecipazione alle sessioni di informazione e a sostenere la diffusione di materiali informativi,

in collaborazione con Soroptimist, nelle sedi e nei punti di contatto. Gli eventi locali di sensibilizzazione e informazione sul tema vedranno la partecipazione degli attori coinvolti nell'iniziativa – Forze dell'Ordine, Pronto soccorso, centri antiviolenza, servizi sociali – che forniranno tutti gli opportuni riferimenti relativamente alle risorse di sicurezza e accoglienza professionali esistenti e attive sui territori.

Per Adriana Macchi, Presidente Soroptimist International d'Italia “L' impegno di Soroptimist è stato ed è quello di promuovere e realizzare iniziative di informazione e formazione per fornire sempre maggiori strumenti di conoscenza – sui diritti, sui servizi ai quali poter accedere, sugli interlocutori ai quali rivolgersi – quanto quello di sensibilizzazione nei confronti di tutta la comunità perché si diffonda una consapevolezza e una capacità di ascolto più ampia. Questo progetto va esattamente in quella direzione. Alla violenza fisica, si affiancano altre forme non meno significative in termini di impatto sulla qualità della vita e il benessere delle donne che ne sono vittime: violenza psicologica ed economica, atti persecutori, stalking e quella digitale, ancora più subdola e difficile da denunciare. La violenza colpisce le donne ma è un problema che ci riguarda tutti, nessuno può voltare la faccia dall'altra parte, ognuno si deve assumere la propria parte di responsabilità e diventare parte attiva, facendosi...sentinella”

Sulla stessa linea **Stefania Baiolini, Presidente di Confartigianato Imprese Estetisti** “L'estetista è una professionista che stabilisce un rapporto molto intimo con i propri clienti. Durante il trattamento, in-



fatti, si instaura un feeling particolare tra cliente ed estetista, che agevola le reciproche confidenze e questo è un plus non indifferente ai fini della collaborazione con Soroptimist.

Non è un raro percepire che una cliente manifesti un disagio nel proprio ambito familiare e credo quindi che sia importante formare gli operatori rispetto agli alert utili ad intuire il problema, a riconoscere le varie forme di violenza che possono essere esercitate su una donna, nonché alle reti di aiuto presenti sul territorio.

La violenza di genere è un fenomeno in crescita che non possiamo sottovalutare, credo che ciascuno di noi debba fornire il proprio contributo. In quest'ottica abbiamo quindi ritenuto che la condivisione di un progetto importante e già strutturato come quello di Soroptimist, fosse un'occasione da accogliere con entusiasmo.

Un commento anche da **Michele Ziveri, Presidente di Confartigianato Imprese Acconciatori** “Confartigianato Benessere è impegnata a svolgere azioni sindacali di tutela della categoria e ad incentivare i propri associati ad ampliare le proprie prospettive in un'ottica di continuo miglioramento e crescita.

Da questo punto di vista, avendo constatato come i trattamenti di acconciatura e di estetica non si limitino più al piano estetico ma rappresentino per il cliente momenti orientati al benessere complessivo della persona, ci è apparso logico e doveroso condividere questa iniziativa che riguarda tutte le donne anche se a vari livelli. Ritengo, inoltre, che lo sviluppo di questo progetto crei valore sia per i territori che vorranno aderire che per i nostri stessi associati”.

In arrivo 15 milioni per il settore tessile e della concia

“Un segnale importante da parte del Governo di attenzione e sostegno ad un settore che riconosce strategico per il Made in Italy e per le imprese artigiane. Questo fondo dimostra come il “pressing” di Confartigianato e delle altre associazioni di categoria sia a livello nazionale che regionale abbia evidenziato un problema per il tessile e la concia che ormai non è più congiunturale ma strutturale”.

Confartigianato Piemonte commenta con soddisfazione il via libera del decreto interministeriale che destina 15 milioni di euro alla valorizzazione della filiera delle fibre tessili naturali e della concia della pelle, che sicuramente porterà l'Italia e il Piemonte a diventare autonomi nell'approvvigionamento delle materie prime naturali e che contribuirà ad accompagnare le imprese del territorio verso una ripresa della

produzione investendo in ricerca e innovazione dei processi di produzione.

Il provvedimento è stato firmato dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, di concerto con i Ministri dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti e dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin e rappresenta una prima tranche di un fondo, annunciato al Tavolo della Moda convocato il mese scorso, di 30,5 milioni di euro, per favorire l'innovazione e la sostenibilità del comparto.

Il decreto è destinato proprio alle micro, piccole e medie imprese attraverso contributi pari a 10 milioni a fondo perduto e di 5 milioni di finanziamenti agevolati.



Gianluca Odetto incontra a Roma il Ministro per la Pubblica Amministrazione, Paolo Zangrillo, e il Senatore Roberto Rosso

Nei giorni scorsi il Presidente Ing. Gianluca Odetto del Tavolo Unitario di coordinamento del comparto Pietre Ornamentali istituito presso Confartigianato Piemonte, ha incontrato a Roma il Ministro per la Pubblica Amministrazione, Paolo Zangrillo e il Sen Roberto Rosso, componente delle Commissioni trasporti e lavori pubblici, per parlare di semplificazione amministrativa e snellimento delle procedure amministrative di autorizzazione per l'attività estrattiva.

L'incontro è stato anche l'occasione per sottolineare, insieme al presidente nazionale di Confartigianato, Marco Granelli e il Segretario Enzo Mammoli, l'importanza economica che riveste il settore per il tessuto produttivo piemontese con i due bacini di Luserna-Bagnolo e del Verbano Cusio Ossola.

A latere dell'incontro i due rappresentanti del Governo sono stati omaggiati con un prodotto artistico realizzato con il materiale estratto dalle cave del nostro

territorio.

L'agenda romana ha previsto, inoltre, una mattinata di lavoro al Ministero per parlare di vincoli nelle aree ZPS che bloccano lo sviluppo delle attività in montagna e della durata delle autorizzazioni, non confacenti con i piani di investimento delle aziende.

Odetto, a nome delle Associazioni locali Assograniti VCO, Consorzio di Rorà, e Associazione Cavatori di Bagnolo, che insieme costituiscono il gruppo cave in Confartigianato Piemonte, ha rimarcato l'importanza che riveste il settore nell'economia delle aree montane e l'urgenza di lavorare per il Piano Regionale delle Attività Estrattive Piemontese: **“nelle aree montane del cuneese a Bagnolo, a Luserna e Rorà nel torinese e in Ossola, il settore impiega quasi un lavoratore su 3 -nei Comuni sotto i 1.000 abitanti-tra occupazione diretta e indiretta. In Ossola esistono documenti in cui si parla di cave sin dal 1300”**.



Noi che veniamo da lontano”, al via la campagna di comunicazione della filiera delle costruzioni

Per la prima volta, sotto la sigla “Fondamentale”, le principali organizzazioni datoriali e sindacali del settore costruzioni (Anaepa-Confartigianato Edilizia, Ance, Fiae Casartigiani, Clai, Cna, Confapi Aniem, Legacoop Produzione e Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi, Agci Produzione e Lavoro, FenealUil, Filca Cisl e Fillea Cgil) si sono unite con l’obiettivo comune di rilanciare e valorizzare l’intero settore per le generazioni future. Lo fanno con la campagna di comunicazione “Noi che veniamo da lontano”.

Attraverso la storia dei monumenti, un manifesto di orgoglio e speranza, si lancia un messaggio per ricordare che siamo i protagonisti del nostro futuro, un futuro fatto di lavoro, innovazione, sostenibilità e sicurezza. “Noi che veniamo da lontano” non è solo uno *spot*, ma un invito a valorizzare il settore delle costruzioni, attraverso una campagna di comunicazione innovativa che è stata progettata e costruita in modo autoriale con il pieno coinvolgimento creativo di Luca Zingaretti.

“Noi che veniamo da lontano”, diretto e interpretato da Luca Zingaretti, è stato presentato oggi alla Biblioteca della Camera dei Deputati, alla presenza dei vertici delle Organizzazioni imprenditoriali e dei Sindacati, dei rappresentanti istituzionali e moderato dalla giornalista Maria Latella. Per Anaepa Confar-

tigianato Edilizia sono intervenuti il Presidente Stefano Crestini e il Segretario nazionale Daniela Scaccia. “Questa iniziativa – ha sottolineato il Presidente Crestini – ci vede impegnati con l’obiettivo di attrarre i giovani verso le attività dell’edilizia, promuovendone competenze e qualificazione per lavorare con la regola dell’arte, all’insegna dell’autostima, e per contribuire a costruire la bellezza del nostro Paese”.

LO SPOT. Lo spot, di cui è regista e interprete Luca Zingaretti, è andato in onda dal 12 gennaio su tutte le principali emittenti televisive, radiofoniche, cinema e piattaforme digitali. La voce di Zingaretti accompagna immagini di monumenti che sono diventati simboli universali: la Reggia di Caserta, il Colosseo, la Mole Antonelliana, gli acquedotti. Capolavori che non sono solo costruzioni, ma espressioni di una cultura, di un ingegno che ha segnato il cammino dell’umanità. E sono anche il fondamento da cui parte il nostro presente e il nostro futuro, fatto di eccellenze e competenze che il mondo ci invidia. Le immagini delle macchine ipertecnologiche che scavano gallerie, delle tecniche all’avanguardia che trasformano la terra in infrastrutture moderne e sicure, sono la metafora perfetta di un settore che non è mai fermo, ma che guarda sempre avanti. Si tratta di una testimonianza visiva di come il settore delle costruzioni, da sempre cuore pulsante della nostra economia e cultura, stia evolvendo verso nuove sfide e opportunità,

attorno a valori vecchi e nuovi: tradizione, innovazione, lavoro, sicurezza, sviluppo e sostenibilità. La forza emozionale di questa campagna, prodotta da Indigo Film, non è solo nei suoi contenuti, ma nel modo in cui riesce a trasmettere un senso di orgoglio collettivo e di consapevolezza per il nostro passato, senza perdere di vista l’impulso verso il futuro.



ANAP Piemonte in difesa del potere d'acquisto dei pensionati

Continua il pressing di ANAP, l'Associazione dei Pensionati di Confartigianato Imprese Piemonte, per tutelare il potere d'acquisto delle pensioni e garantire equità nel meccanismo di rivalutazione.

ANAP Piemonte, Associazione Nazionale Anziani e Pensionati di Confartigianato Imprese Piemonte, in Piemonte rappresenta circa 22mila persone.

Dopo la recente pronuncia della Consulta, che ha riconosciuto la possibilità di considerare in futuro le perdite subite dai pensionati, ma senza fornire garanzie concrete, l'Associazione ribadisce la necessità di rivedere l'attuale sistema di adeguamento degli assegni pensionistici.

“Capiamo l'importanza di tutelare i pensionati con assegni più bassi, ma questo non può avvenire penalizzando chi ha lavorato per una vita versando contributi significativi, dichiara **Giuseppe Falcochio**,

tinaia di migliaia di pensionati, senza certezze di recupero futuro. Non si può continuare a far cassa sulle pensioni con misure emergenziali che diventano strutturali”.

ANAP sottolinea come il mancato adeguamento pieno colpisca soprattutto i pensionati con assegni medio-alti, che per anni hanno contribuito in modo rilevante al sistema previdenziale e fiscale del Paese.

“Chiediamo, quantomeno, che la percentuale di rivalutazione sia calcolata per fasce di importo e non sull'intero trattamento pensionistico. Solo così possiamo ristabilire un criterio di equità e giustizia sociale – continua **Falcochio** - e stiamo valutando, se opportune, nuove possibilità di contenzioso volte a ottenere una rivalutazione più equa e coerente con i principi di proporzionalità e progressività e con quanto rilevato dalla Consulta”.

“E' dal 2011 – conclude **Falcochio** - che le pensioni subiscono una svalutazione a causa delle leggi che hanno deciso il loro mancato o parziale adeguamento all'aumento del costo della vita, coloro che hanno contribuito per decenni alla costruzione delle nostre comunità, dovrebbero poter godere di una vecchiaia dignitosa e sicura.”

ANAP ribadisce al Governo la necessità di aprire un confronto serio e costruttivo

sulla materia, per garantire ai pensionati la giusta tutela del loro reddito e il riconoscimento del contributo che hanno dato per lo sviluppo del Paese.



Presidente di ANAP Piemonte. Il sistema attuale erode progressivamente il potere d'acquisto di cen-



TIPOLOGIA/DESTINATARI	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	CONTRIBUTO	
A	EVENTI ATMOSFERICI AMBIENTALI ECCEZIONALI	Spese sostenute per il ripristino dell'attività lavorativa causata da eventi atmosferici e ambientali eccezionali, calamità naturali (con contemporanea sospensione lavorativa), interruzione dell'erogazione di fonti energetiche causate da fattori e soggetti esterni all'impresa, che non siano risarciti totalmente dall'assicurazione.	Contributo del 5% su spese di ripristino attività con un massimo di 6.000 euro/anno civile.
	B	ACQUISTO MACCHINARI E ATTREZZATURE	Acquisto di attrezzature e strumenti di lavoro specifici del settore, escluso arredamento e materiale di consumo (per il dettaglio consultare nota esplicativa sul Regolamento EBAP) Acquisto mezzi di sollevamento
ACQUISTO AUTOMEZZI Per Tutti i Settori		Acquisto di automezzi per tutti i settori.	Contributo del 10% sulla spesa sostenuta, con un massimale di 3.100/3.600 euro se green, per anno civile, a seconda dell'organico dell'impresa.
ACQUISTO AUTOMEZZI Per Settore Autotrasporto		Acquisto di automezzi per settore autotrasporto.	Contributo del 10% sulla spesa sostenuta, con un massimale di 3.600/4.100 euro se green, per anno civile, a seconda dell'organico dell'impresa.
PATENTINI ABILITANTI Per Tutti i Settori		Acquisizione/mantenimento/rinnovo di CQC e di patentini ADR, patenti PLE, PLAC, abilitazioni alla conduzione di carrelli e muletti, certificati od attestati abilitanti, rilasciati da enti formativi in possesso di specifica autorizzazione ministeriale.	Contributo massimo di 200 euro per ogni tipologia richiesta.
CERTIFICAZIONI		QUALITÀ - AMBIENTALE - SOA - ISO45001 - ISO22000 - ISO22005 - ISO14001 - IFS - GLOBAL GAP - NO OGM - IGP -DOP - BIO - BRC, valutazione E.S.G. <i>L'elencazione non è esaustiva.</i>	Contributo del 10% sulla spesa sostenuta, con un massimo di 2.600 euro/anno civile, a seconda dell'organico dell'impresa.
		Prodotto - Processo - Personale	Contributo fino a 250 euro (una tantum).
		HACCP Corsi/Manuali	Contributo fino a 250 euro (una tantum).
		F-GAS Certificazioni Persone F-GAS Certificazioni Aziendali	Contributo del 40% sulla spesa sostenuta, con un massimo di 2.400 euro/anno civile, a seconda dell'organico dell'impresa.
SOSTEGNO AL CREDITO		Abbattimento del costo che le imprese sostengono per ottenere la garanzia da Confidi Artigiani del Piemonte e da Artigiancassa su finanziamenti superiori a 10.000 euro.	Contributo di 300 euro per ogni singola pratica.
AMBIENTE E SICUREZZA		TIPOLOGIA A 1. Adattamento di nuovi ambienti di lavoro, nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre, dell'unità produttiva in altro immobile rispondente alle normative di legge in materia di ambiente di lavoro. 2. Ristrutturazione totale o parziale di immobili destinati all'attività aziendale, finalizzata all'adeguamento alle normative ambientali e di sicurezza.	Contributo del 10% sulla spesa sostenuta, con un massimo di 2.600 euro/anno civile, a seconda dell'organico dell'impresa.
	TIPOLOGIA B 1. Interventi su impianti (elettrici, aspirazione, ecc...) 2. Interventi su macchinari e/o attrezzature esistenti per adeguamento alle normative ambientali.		
	Acquisto defibrillatore	Contributo di 600 euro (una tantum).	
FORMAZIONE LAVORATORI Tramite Fondoartigianato	Rimborso del costo orario che le imprese sostengono per la partecipazione dei propri dipendenti a corsi di formazione approvati e finanziati da Fondartigianato.	Per un massimo di 40 ore per dipendente: contributo pari al 70% del costo orario di ciascun lavoratore per formazione in orario di lavoro ed al 30% per formazione fuori orario di lavoro.	
FORMAZIONE TITOLARI SOCI E COADIUVANTI	Partecipazione a corsi di formazione professionale su temi attinenti all'attività aziendale.	Contributo di 100 euro/prest. max 4 prestazioni.	
E	FORMAZIONE EX ART. 37 D. L.gs. 81/08	Formazione obbligatoria sulla sicurezza dei dipendenti effettuata attraverso il portale "Usa la Testa", con effettuazione di un'ora aggiuntiva sulle sole tematiche della Bilateralità, seguendo uno specifico schema operativo.	Contributo di 30 euro per ogni lavoratore formato.
	TIROCINANTI EXTRACURRICULARI (2)	Per tirocini di durata di almeno 6 mesi. (1) Assunzione a tempo indeterminato entro 6 mesi dalla scadenza del tirocinio.	Contributo di 500 euro. Contributo di 2.000 euro.
	TIROCINANTI EXTRACURRICULARI D.D. 1287/2017, Art. 3 REGIONE PIEMONTE	Per tirocinante rientrante nelle figure di particolare svantaggio e tirocinio di almeno 6 mesi Assunzione a tempo indeterminato entro 6 mesi dalla scadenza del tirocinio.	Contributo di 700 euro. Contributo di 2.300 euro.
	ASSUNZ. APPRENDISTI DI I° E III° LIVELLO	Per ciascun anno solare completato. Apprendista qualificato alla data di scadenza del contratto di apprendistato.	Contributo di 500 euro per apprendista. Contributo di 1.500 euro.

(1) Non cumulabile con altre prestazioni pubbliche.

(2) In caso di rinuncia del tirocinante, il contributo verrà comunque erogato qualora si superino i 4 mesi di tirocinio.

Ai contributi ordinari per tirocinanti ed apprendisti andranno aggiunti ulteriori 200 euro/soggetto in presenza di diversa abilità, come definita ex art. 1 Legge 68/99 (fino ad un massimo di 4 per impresa).





TIPOLOGIA

DESCRIZIONE PRESTAZIONE

C

a) Asili nido per i figli e ulteriori servizi educativi per l'infanzia.
Rimborso delle spese affrontate per l'iscrizione e la retta mensile dei figli frequentanti l'asilo nido, micronidi, sezioni primavera, nidi in famiglia.

Rimborso: Fino a 700 € per ogni figlio/a

b) Studi universitari.

Rimborso per ogni Titolare, Socio, Coadiuvante e figlio frequentante corsi universitari.

Rimborso: Fino a 500 €

c) Testi scolastici (scuola secondaria di I° e II° grado e università)

Rimborso a seguito acquisto di testi scolastici per per ogni Titolare, Socio, Coadiuvante e figlio.

Rimborso: Fino a 400 €

d) Centri estivi, campus estivi, pre/dopo scuola (figli minori).

Rimborso per ogni figlio minore. Non sono ammesse le sole ricevute "per lezioni private a ore/giornate anche se di gruppo. Il periodo interessato deve essere di minimo 5 giorni continuativi di calendario.

Rimborso: Fino a 300 € per ogni figlio/a

e) Trasporto scolastico (scuola secondaria di I° e II° grado e università) per ogni figlio.

Rimborso per ogni figlio/a che usufruiscono di trasporto pubblico urbano o extraurbano.

Rimborso: Fino a 150 € per ogni figlio in caso di trasporto pubblico urbano
Fino a 250 € per ogni figlio in caso di trasporto pubblico extraurbano

f) Mensa scolastica (scuola dell'obbligo e dell'infanzia 3-6 anni) per ogni figlio.

Rimborso per ogni figlio/a frequentante scuola dell'obbligo e dell'infanzia (3-6 anni) che usufruisca del servizio mensa.

Rimborso: Fino a 350 € per ogni figlio

N.B. I diplomi, le lauree ed i master devono essere conseguiti nel periodo 01/01/2024 - 31/12/2024

g) Diploma scolastico (scuola secondaria di secondo grado o diploma professionale in strutture pubbliche o parificate).

Contributo per il conseguimento di diploma scolastico di scuola secondaria di secondo grado, diploma professionale conseguito presso scuole pubbliche o parificate.

Contributo: 1.000 € (una tantum)

h) Laurea Triennale. (conseguita in strutture pubbliche o riconosciute dall'ordinamento pubblico).

Contributo: 1.500 € (una tantum)

i) Laurea Magistrale. (conseguita in strutture pubbliche o riconosciute dall'ordinamento pubblico).

Contributo: 2.000 € (una tantum)

j) Master Universitari. (conseguita in strutture pubbliche o riconosciute dall'ordinamento pubblico).

Contributo: 800 € (una tantum)

k) Lenti graduate per il nucleo familiare.

Rimborso per Acquisto lenti graduate correttive per variazione visus dichiarata.

Rimborso: pari al 50% del costo sostenuto:

- n. 2 lenti graduate correttive per occhiali
- per lenti a contatto graduate correttive anche del tipo "usa e getta" per un massimo di n. 2 prestazioni per nucleo familiare di cui ciascuna entro il limite di 150 €/prestazione (max 300 €)

l) Nuclei familiari con disabili minori fino a 18 anni di età (ex art. 3 comma 1 e 3 l. 104/92).

A ciascun nucleo familiare in cui vi sia un componente di età fino a 18 anni disabile ex art. 3 comma 1 e comma 3 L. 104/92, debitamente certificato, è riconosciuto un contributo fisso pari a 100 € netti per ciascuna giornata nella quale il minore è sottoposto a visita medica, per massimo di 5 visite, con un importo massimo annuo erogabile pari a 500 €.

Contributo: 100 € per visita
500 € per nucleo familiare

m) Nuclei familiari con genitori riconosciuti "non autosufficienti".

A ciascun nucleo familiare in cui vi sia un genitore riconosciuto "non autosufficiente", debitamente certificato da specifica attestazione medico-collegiale.

Contributo: 1.000 € annui per nucleo familiare

n) Bonus natalità e adozione.

Contributo fisso riconosciuto a Titolare, Socio e Coadiuvante.

Contributo: 700 €

o) Spese funerarie.

Contributo fisso pari a 500 € riconosciuto a Titolare, Socio e Coadiuvante, per decesso genitori anche non conviventi, figli conviventi, coniuge e/ o convivente anagrafico, per massimo 2 eventi/anno per richiedente.

Contributo: 500 € per ogni evento

p-1) Attività ludico-culturali.

Rimborso per l'acquisto della tessera Musei Piemonte - Valle d'Aosta per un massimo di 2 prestazioni per nucleo familiare.

Rimborso: costo tessera musei Piemonte-Valle d'Aosta

p-2) Attività sportive.

Rimborso del costo sostenuto comprese eventuali quote d'iscrizione/assicurazione per un massimo di 200 €, per ogni richiesta con un massimo di 3 richieste per nucleo familiare.

Rimborso di spese sostenute per l'effettuazione di attività sportiva quali: associazioni sportive, palestre, piscine, altre strutture e impianti sportivi destinati alla pratica dilettantistica.

Rimborso: con un massimo di 600 € per nucleo familiare

p-3) Certificato medico sportivo.

Rimborso fisso pari a 30 € per certificato medico sportivo base e 40 € per certificato medico per attività agonistica per dipendente artigiano, con un massimo di 3 richieste per nucleo familiare.

Rimborso: 30 € per certificato medico sportivo base
40 € per certificato medico per attività agonistica

q) Spese veterinarie.

Contributo per le spese veterinarie sostenute nell'anno.

Contributo: Fino a 100 € annui

r) Mutuo.

Contributo fisso per spese istruttoria mutuo prima casa.

Contributo: 300 € per pratica

s) Trattamenti Parasanitari.

Rimborso - sino ad un massimo di 100 euro per prestazione - per trattamenti parasanitari

Rimborso: con un massimo di 200 € per nucleo familiare

t) Adesione SAN.ARTI

Rimborso al Titolare, Socio e Coadiuvante il cui ambito familiare comprenda un soggetto titolare della legge 104/92 e che iscriva l'intero nucleo familiare.

Rimborso: pari al 50% della quota versata del lavoratore il cui ambito familiare comprenda un soggetto titolare della legge 104/92 e che iscriva l'intero nucleo familiare

N.B. I contributi welfare sono da intendersi al netto delle ritenute di legge



Confartigianato
Imprese

INTELLIGENZA
Artigiana
INTELLIGENZA CREATIVA



#NoiConfartigianato

WWW.CONFARTIGIANATO.IT

